



BUONGIORNO BIELLA – COSTRUIAMO BIELLA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE IN AULA

AREA PRIVATA SEQUESTRATA A COSSILA

IL COMUNE DI BIELLA PUO' TRANQUILLIZZARE I CITTADINI?

PREMESSO CHE

Giovedì 29 gennaio 2026 il quotidiano La Stampa ha riportato una notizia secondo la quale un terreno a Cossila sarebbe stato sequestrato dai Carabinieri forestali e dall'Arpa a causa dello scarico abusivo di macerie.

CONSIDERATO CHE

La notizia non sarebbe stata di interesse puntuale dei consiglieri comunali, se non che nell'articolo si ipotizza che siano stati scaricati anche materiali risultanti da demolizioni edilizie, tra cui risulterebbe anche quella della scuola Cerruti, di proprietà comunale.

COSTATATO CHE

Qualora la notizia fosse confermata, si aprirebbero alcune importanti questioni in merito all'efficacia dei controlli su un'opera fondamentale resasi necessaria esclusivamente a tutela della sicurezza e della salute dei cittadini biellesi, e in particolare dei più piccoli.

Ciò premesso, considerato e costatato, i sottoscritti

INTERROGANO IL SINDACO E/O L'ASSESSORE COMPETENTE

1. La notizia è vera, in particolare per quanto riguarda il fatto che a Cossila sarebbero stati scaricati anche materiali risultanti dalla demolizione della scuola Cerruti?
2. Al di là delle preoccupazioni di carattere statico sul terreno che sta scivolando verso il torrente e sull'edificio adiacente che potrebbe essere stato lesionato, è possibile escludere in modo assoluto che sussistano anche danni ambientali dovuti alla natura dei materiali scaricati, in particolare per quanto concerne quelli eventualmente derivanti dalla demolizione della scuola Cerruti?
3. In ogni caso, quali sono stati i controlli che i Tecnici Comunali hanno svolto durante il periodo della demolizione della scuola Cerruti, con riferimento alle modalità di smaltimento dichiarate, alla documentazione acquisita e alla serietà delle ditte coinvolte?



Si richiede risposta orale in aula.

Biella, 30 gennaio 2026.

BUONGIORNO BIELLA

Andrea Foglio Bonda

Luigi Apicella

COSTRUIAMO BIELLA

Teresa Barresi

A Cossila scatta il sequestro dell'area da parte dei carabinieri forestali e dell'Arpa
Nel materiale scaricato anche i resti della demolizione della scuola comunale Cerruti

Nel terreno camion di detriti Ora la casa rischia di crollare

IL CASO

Sarà l'ufficio tecnico del Comune di Biella a verificare se la casa di Cossila che affaccia su via Oropa dovrà essere dichiarata inagibile, dopo il sequestro del terreno che la circonda da parte dei carabinieri forestali e dell'Arpa. Un provvedimento reso necessario dallo scivolamento di una larga parte del terreno verso il torrente sottostante, che sarebbe dovuto allo scarico di qualche centinaio di camion di macerie, avvenuto senza nessuna autorizzazione, in violazione delle rigide norme che regolano questo tipo di operazioni. Le indagini sulla situazione sarebbero partite dalla denuncia, forse da parte di un vicino, preoccupato dallo smottamento.

Tutto sarebbe iniziato nel momento in cui l'anziano occupante della casa avrebbe cercato qualcuno che gli portasse qualche camion di terreno, per livellare una parte del giardino. In quel momento il resto della sua proprietà consisteva in una vasta area boschiva, che digradava verso il torrente, con i numerosi alberi che assicuravano la tenuta del terreno impedendo che scivolasse verso il torrente.

I camion che hanno iniziato ad attraversare il cancello che porta alla proprietà, sarebbero però stati carichi non di terra ma di materiali derivanti da demolizioni edilizie, tra cui pare anche quella, molto importante, della scuola Cerruti e non soltanto. Nell'arco delle settimane il cumulo di materiali sarebbe aumentato per le decine di conferimenti giornalieri, al punto di scalzare quasi tut-

tigli alberi e senza più l'ancoraggio che garantivano, gran parte della terra sarebbe franata, arrivando a lambire non soltanto il cortile ma anche la casa in cui vive il pensionato e potenzialmente le basi di via Oropa. Una visione impressionante quella della ferita che taglia il fianco dell'area.

Dopo l'arrivo della denuncia sarebbero iniziati i controlli da parte delle forze dell'ordine, le quali in pochi giorni di osservazione avrebbero raccolto prove sufficienti per chiedere il sequestro dell'area e probabilmente, ma questo al momento non è ancora stato reso noto, per procedere nei confronti delle aziende che stavano scaricando il materiale. Si tratta infatti di inerti per il cui smaltimento ci sono regole ben precise e che richiedono procedure costose, così

come si prospetta oneroso un eventuale ripristino dell'intera zona e un consolidamento del terreno, motivi per cui sarebbe stato chiesto l'intervento dell'Arpa. Della questione sarebbe poi stato informato anche l'ufficio tecnico del comune, in modo da poter effettuare eventuali controlli sulla struttura dell'edificio, che il proprietario avrebbe sentito tremare. A preoccupare è poi, soprattutto in caso di piogge particolarmente intense, il rischio che lo scivolamento del terreno proseguiva, andando a coinvolgere la strada che porta al santuario.

Al momento nessuna delle parti coinvolte ha rilasciato dichiarazioni ufficiali in merito al proseguimento delle indagini o alle operazioni per rimediare a quanto successo. M.ZO. —

Foto: P. Geronzi / Contrasto